I.C.Fagnano Castello-Mongrassano

P.I.

2024-2025 2025-2026

Come diceva don Lorenzo Milani, crediamo che ***"Non c'è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono"***

La nostra è una scuola accogliente ed attenta all'inclusione di tutte le diversità, con particolare riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (DVA, DSA, ADHD, alunni con background migratorio, alunni in svantaggio socio-economico). Riteniamo che ogni persona sia portatrice di una storia e di risorse personali diverse che vanno comprese e valorizzate e che solo riconoscendo le "diverse abilità" presenti in ognuno possiamo realmente "educare", ovvero "tirare fuori" da ogni alunno i suoi talenti. Obiettivo dell'istituzione scolastica è, infatti, quello di saper riconoscere, incontrare, valorizzare le potenzialità personali di ciascuno e riformulare a tal fine le scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche. Ma se il primo luogo dove si declina l'inclusione è l'interno della scuola e la classe, in particolare, è altrettanto importante che essa si allarghi a comprendere il territorio al di fuori della scuola, con il quale l'istituzione scolastica è chiamata a confrontarsi per richiedere (ma anche dare) collaborazione con le famiglie, con i servizi presenti e con le istituzioni di vario tipo, in un continuo indispensabile interscambio. Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della maggioranza a integrare una minoranza, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità; diversità che non è solo disabilità ma comprende la molteplicità delle situazioni personali.

La Legge 107/2015 ha previsto la predisposizione del Piano per l'inclusione nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80.

Il Piano per l'inclusione contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80. Il Piano per l'inclusione va revisionato annualmente.

Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI è chiamato a procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella Scuola

Il piano è discusso e deliberato in Collegio dei Docenti entro il 30 giugno di ogni anno scolastico e inserito nel Piano Triennale dell'Offerta formativa di Istituto.

Scopo del PAI è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico in data 13 settembre 2024, su proposta del Collegio dei Docenti;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2025.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2025/2026.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- •D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL
- CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. *Culture inclusive*: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. *Politiche inclusive*: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. *Pratiche inclusive*: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

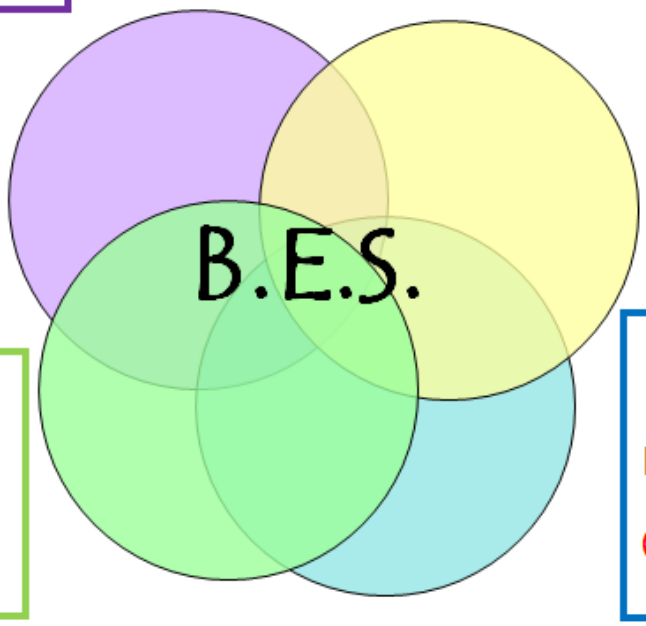
Il Piano annuale per l'inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione per tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.
L'Istituto "di Fagnano Castello-Mongrassano, con questo documento si propone di offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace.
A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

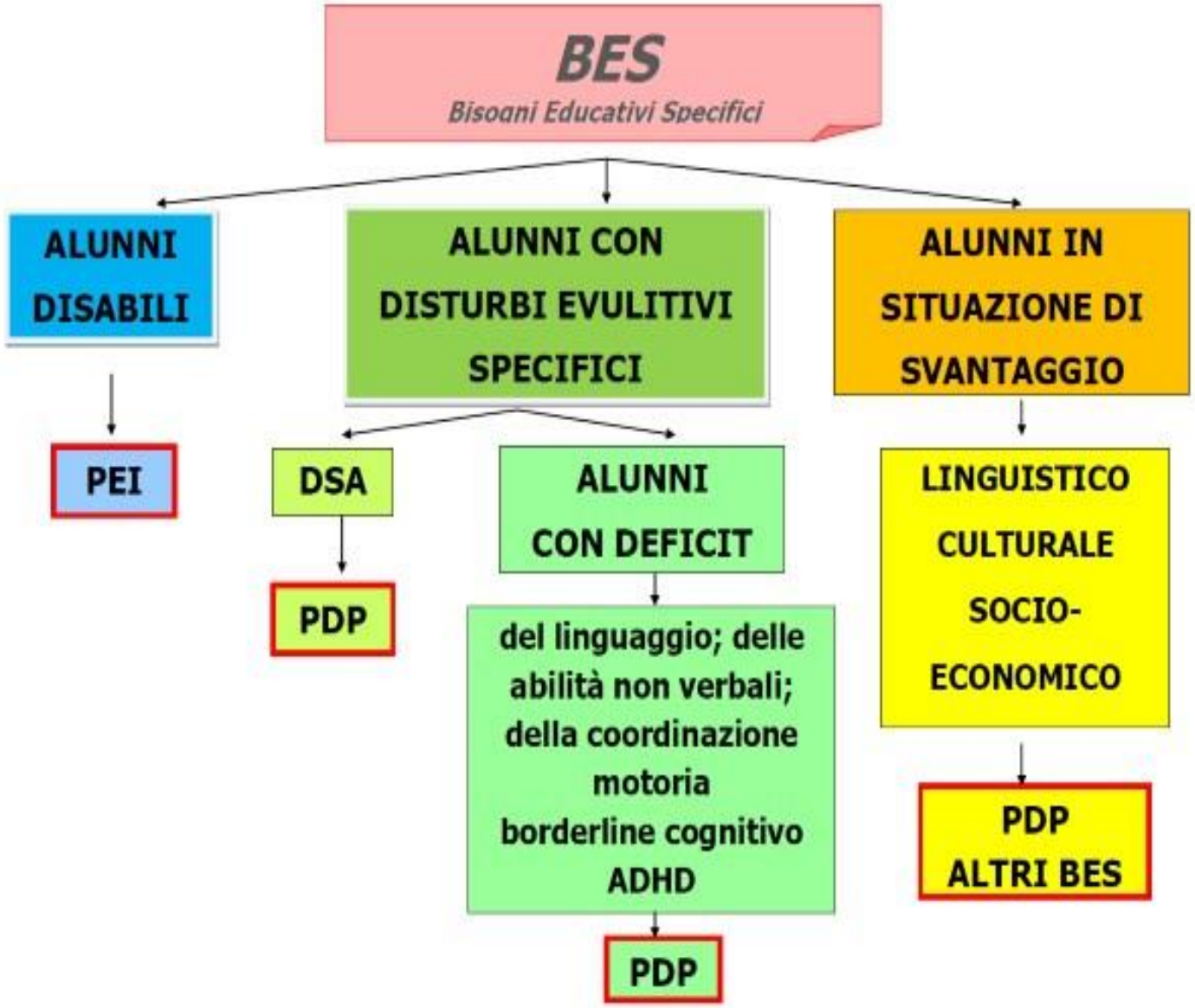
Alunni/Studenti con Disabilità Intellettive (L. n. 104/92)

Alunni/Studenti con Disturbi Evolutivi Specifici -DSA (L. 170/2010), -ADHD, DDC, disturbi linguaggio, il disturbo non verbale, FIL (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13)



Alunni/Studenti con Plusdotazione (Nota MIUR n. 562 del 3-04-19)

Alunni/Studenti con svantaggio socio-economico linguistico, culturale, e alunni stranieri (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13)


BES
Bisogni Educativi Specifici
ALUNNI DISABILI
PEI
ALUNNI CON DISTURBI EVULITIVI SPECIFICI
DSA
PDP
ALUNNI CON DEFICIT
del linguaggio; delle abilità non verbali; della coordinazione motoria
borderline cognitivo
ADHD
PDP
ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO
LINGUISTICO
CULTURALE
SOCIO-
ECONOMICO
PDP
ALTRI BES

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO				
	Infanzia	**Primaria**	**Secondaria**	**TOTALE**
TOTALE GRADO SCOLASTICO	140	227	226	593

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)				
	Infanzia	**Primaria**	**Secondaria**	**TOTALE**
Psicofisici	3	14	14	31
Vista	0			
Udito		1		1
TOTALE GRADO SCOLASTICO				
di cui art.3 c.3	1	6	3	10

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	**TOTALE**
Docenti per le attività di sostegno …	18,5
… di cui specializzati	17
Docenti organico potenziato infanzia	2
Docenti organico potenziato primaria	2
Docenti organico potenziato secondaria di I grado	2

Punti di forza:

- Organizzazione forte con una responsabilità estesa e condivisa
- Metodologie didattiche

Criticità:

- Organico non sufficiente a causa di alcune certificazioni sopraggiunte in corso d'anno scolastico
- Coinvolgere consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati da parte degli alunni

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Gruppo di lavoro per l'inclusione **GLI** è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione
- Rappresentanti dei genitori
- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno -

Il **GLI** ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

(DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)

Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Funzione strumentale per l'Inclusione e Referente per il sostegno di alunni con disabilità: collabora con il DS per garantire un percorso inclusivo agli alunni e alle alunne con disabilità, si occupa dei rapporti con le ASL e gli EELL, con i genitori e di rilevare bisogni formativi e di consulenza dei/delle docenti sui temi legati alla disabilità.
Accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili individua adeguate strategie educative, coordinamento per la compilazione dei PEI/PDP, si occupa di proposte formative legate all'inclusione.

Coordinatore didattico: In ogni plesso, oltre al coordinatore organizzativo, è previsto un docente responsabile della didattica al quale è affidato il compito di attivare iniziative che favoriscono l'accoglienza di tutti i bambini/alunni.

Referente bullismo/cyberbullismo: coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Consiglio di classe/Team docenti: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).
GLO: è composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità.
genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.
Assistente alla comunicazione e all'autonomia: concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino/alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.
Famiglie: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.
Il servizio sociale: partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità, integra e condivide il PEI.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31
➢ minorati vista	0
➢ minorati udito	1
➢ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	5
➢ ADHD/DOP	2
➢ Borderline cognitivo	3
➢ Altro	7
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	
➢ Linguistico-culturale	1
➢ Disagio comportamentale/relazionale	2
➢ Altro	
Totali	51
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistente educativo-culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**NO**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**NO**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**NO**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Progetti a livello di reti di scuole	**SI**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					**X**
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					**X**
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					**X**
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

La scuola

- ✓ Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- ✓ Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- ✓ Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi assistere, anche attraverso l'accesso ai servizi territoriali (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente

- ✓ Partecipa alle riunioni del Gruppo H.
- ✓ È messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.
- ✓ Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.
- ✓ Convoca il GLI ed i Consigli di Classe.
- ✓ Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- ✓ Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione. - Forma le classi ed assegna il docente di sostegno. - Si rapporta con gli enti locali.

GLI

- ✓ Rileva gli studenti con BES presenti nella scuola;
- ✓ Monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- ✓ Contribuisce agli accordi tra le istituzioni in funzione di un apprendimento organizzativo;
- ✓ Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Consigli di classe

- ✓ Individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.
- ✓ Rileva tutte le situazioni non certificate di difficoltà di natura socio-economica e/o linguistico-culturale degli alunni.
- ✓ Produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione.
- ✓ Definisce gli interventi didattico-educativi e individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti BES al contesto di apprendimento.
- ✓ Elabora e condivide progetti personalizzati, con l'individuazione di risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi.
- ✓ Definisce il Piano di Lavoro (PEI, PDP e PSP), in collaborazione con la famiglia e il territorio, condividendolo con l'insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno:

- ✓ Partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- ✓ Supportano il Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ Intervengono sul piccolo gruppo;
- ✓ Coordinano, stendono ed applicano il Piano di Lavoro (PEI, PDP, PEP).

Collegio Docenti:

- ✓ Su proposta del GLI delibera sul PAI (mese di giugno) ed esplicita nel POF il concreto impegno programmatico per l'inclusione, indicando criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.
- ✓ Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali:

- ✓ Collaborano attivamente alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.

Il Collaboratore scolastico

- ✓ È figura di riferimento all'interno della scuola per ogni necessità con compiti di accoglienza, assistenza e controllo.
- ✓ Su richiesta, aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e in qualsiasi altra necessità riguardante l'autonomia personale e l'assistenza.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Gli eventuali interventi di formazione potranno vertere su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Inoltre la scuola promuove:

- condivisione e pubblicizzazione di iniziative di aggiornamento/formazione approvate ed organizzate anche da altri Istituti del territorio;
- attività di autoaggiornamento nell'ambito di gruppi di lavoro o dipartimenti per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, strategie, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali nell'ambito della tematica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorandone punti di forza e criticità. La funzione strumentale per DSA e BES fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI, rileverà i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola;
parteciperà alla proposta di PAI.
Nella verifica e nella valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza dell'alunno e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.
Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe

- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze,
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune,
- stabiliscono i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

L'azione didattica è pensata in relazione ai differenti stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula.
Le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti, in base a quanto programmato nei rispettivi PDP/PEI. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva nell'ottica di una valutazione autentica, significativa e formativa.

Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- ✓ La valutazione degli alunni con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline ed alle eventuali attività aggiuntive programmate, tenuto conto delle peculiarità dell'alunno/a con debita attenzione alla valorizzazione delle sue potenzialità.
- ✓ La valutazione degli alunni BES/DSA è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.
- ✓ La valutazione per alunni/e stranieri non italofoni o con difficoltà linguistiche nello studio è effettuata sulla base del PDP, gli alunni verranno valutati tenendo conto del percorso individuale di apprendimento della lingua italiana.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola predispone un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.
Il Gruppo per l'Inclusione, mette a fuoco le criticità della scuola, definisce gli ambiti di intervento dei vari componenti e concorda le linee operative. Il gruppo analizza la situazione esistente relativa al suo ambito di intervento (alunni diversabili, DSA, stranieri, in condizioni di svantaggio e di disagio) e formula proposte riferite alle azioni da intraprendere. Tra le risorse umane da utilizzare

nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli operatori professionali, i facilitatori linguistici.
Tra le strategie efficaci a dare sostegno allo svantaggio scolastico si propongono:

- ✓ **apprendimento cooperativo** per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per condividere conoscenze, abilità e competenze;
- ✓ **tutoring** (apprendimento fra pari, lavoro a coppie);
- ✓ **didattica per progetti** per allievi con PEI differenziati, con percorsi mirati ad un apprendimento funzionale volto alla conquista di una maggiore autonomia;
- ✓ **uso delle tecnologie multimediali** nella didattica delle singole discipline;

La scuola, inoltre, si organizza come segue:

- ✓ Coordinamento tra le FF.SS. e il Gruppo di supporto per l'organizzazione di attività di integrazione alunni, docenti di sostegno, docenti curriculari.
- ✓ Attività di collaborazione con le strutture del territorio

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- ✓ Utilizzo ore di compresenza, a disposizione dei Docenti per progetti di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle abilità degli alunni.
- ✓ Finalità: inclusione, recupero e contenimento degli alunni in difficoltà ed anche valorizzazione delle eccellenze.
- ✓ Incremento e calendarizzazione di incontri fra Docenti, relativi alla comunicazione del curriculum scolastico di ciascun alunno al passaggio di ogni ordine di scuola, in modo particolare se l'alunno presenta difficoltà. Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie.

ALUNNI CON DSA: al momento dell'iscrizione oppure dopo una diagnosi clinica le famiglie presentano alla scuola la Diagnosi e entro il 30 Novembre i docenti interessati formalizzano le scelte educativo- didattiche redigendo il P.D.P. Tale documento viene condiviso con i genitori in modo che siano consapevoli e aggiornati sulle intenzioni educative programmate per l'anno scolastico.
ALUNNI CON DISABILITA' accertati con L.104/92: come stabilito dalla normativa i docenti, gli operatori ASL, gli specialisti privati che seguono gli alunni si incontrano per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni utili per la redazione del P.E.I. e per un lavoro proficuo che favorisca una crescita globale dell'alunno in difficoltà.
ALUNNI STRANIERI NEO ARRIVATI : viene seguito il Protocollo di accoglienza per l'iscrizione alla classe. Nel caso in cui la famiglia non conosca la lingua italiana viene chiesto il mediatore culturale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola potrà avvalersi di figure professionali esterne, in relazione a specifiche progettazioni che forniranno un ulteriore supporto alle azioni di sostegno. In base al disagio mostrato e alle eventuali nuove certificazioni presentate, si terrà conto di tutta una serie di attività da organizzare in collaborazione con la scuola (docenti curricolari, docenti di sostegno e di potenziamento) e con le associazioni presenti nel territorio che offrono personale specializzato utile a seguire i ragazzi che presentino difficoltà nell'apprendimento. Valorizzare i talenti, le capacità e le attitudini individuali all'interno di un piccolo-medio gruppo è obiettivo imprescindibile per una scuola inclusiva.

L'Istituto cercherà costantemente, come sempre avvenuto, il supporto di:

- ✓ U.S.R. Calabria;
- ✓ ASL, Servizio di neuropsichiatria infantile, Comuni del territorio, enti di formazione, associazioni di categoria.
- ✓ Strutture sanitarie private convenzionate;
- ✓ Cooperative indicate dall'Amministrazione Comunale o dal Servizio Sociale
- ✓ Rapporti con il CTS di zona per attività di formazione;
- ✓ Collaborazione con l'AID;

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di presentazione della situazione problematica alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di Classe, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.
Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento (udienze generali e colloqui bimensili con i docenti);
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI, PDP.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il processo educativo e didattico mette la persona al centro dell'azione e accoglie l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo. Tiene conto delle abilità suscettibili di un livello successivo di sviluppo e le potenzia in modo che l'alunno possa sfruttarle per superare le proprie difficoltà. Promuove la dimensione comunitaria, cooperativa e sociale dell'apprendimento, con l'utilizzo di metodologie e strategie più coinvolgenti rispetto a quelle convenzionali.

- viene posta particolare attenzione alle differenze ed alle ricchezze culturali di ciascun alunno;
- si individuano strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento;

L'obiettivo del nostro Istituto è di creare una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità. Pertanto per ogni allievo si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ✓ rispondere ai bisogni individuali
- ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- ✓ monitorare l'intero percorso
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Si elabora un curricolo che tenga conto dei vari stili di apprendimento e delle strategie di una didattica inclusiva.

- ✓ apprendimento collaborativo attraverso attività piccoli gruppi;

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni intraprese;
- favorire il successo della persona nel rispetto della sua individualità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione, per l'inclusione relazionale e didattica di tutti gli alunni con BES e non.

- Individuazione, valorizzazione ed ottimizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.
- Personale ATA: talvolta vengono informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni con BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione e modalità comunicative in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione degli alunni.
- Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente
- Valorizzazione di tutti gli alunni attraverso l'apprendimento classico, cooperativo, il peer-tutoring, i piccoli gruppi, le attività a classi aperte, ...
- Partecipazione a varie iniziative anche degli alunni in situazione di particolare gravità
- Valorizzazione ed utilizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti esistenti nei diversi plessi ed ordini di scuola dell'Istituto per favorire l'inclusione e l'effettiva continuità didattica
- Cura dell'ambiente e del materiale esistente

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La molteplicità di bisogni che gli allievi presentano, richiede un progetto globale che valorizzi al massimo le risorse umane presenti che però da sole non bastano. Diventano quindi, sempre più necessarie, risorse umane aggiuntive al personale presente. Risulta pertanto indispensabile:

- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Aggregazioni a reti di scuole in tema di inclusività, privilegiando la rete d'Ambito.
- Sussidi didattici per bambini sordi

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto pone grande attenzione ai percorsi di passaggio tra ordini di scuola, nell'ottica di un accompagnamento guidato e condiviso.

Vengono realizzati percorsi di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. In particolare,

valutate le disabilità ed i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Classi Prime provvederà al loro inserimento nella classe più opportuna.
Fondamentale risulta poi anche l'Orientamento, inteso come processo funzionale a dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di scelte consapevoli per il proprio percorso, permettendo loro di sviluppare il proprio progetto di vita.
Il PAI proposto si intende dunque quale strumento per sostenere l'alunno nella sua crescita personale e formativa.
L'orientamento degli alunni con L.104 è stato favorito dando loro la possibilità di accedere alle visite negli Istituti Superiori di secondo grado, tramite un progetto approvato dagli organi collegiali che ha previsto un accordo con gli Istituti Superiori di secondo grado. In relazione agli alunni con Bisogni educativi speciali delle classi ponte, l'obiettivo è quello di curare, in particolar modo, il passaggio al grado successivo. Nella formazione delle classi prime uno dei criteri utilizzati è stata l'equa distribuzione degli alunni con BES, così da poter supportare il percorso di tutti e ognuno nel migliore dei modi anche attraverso la proposta di sezioni con caratteristiche equiparabili.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria capacità. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA
Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti:

Punti di criticità:

- ridotto numero delle figure dell'USP che supportino i docenti nel progetto inclusivo degli alunni;
- scarse risorse di L2 di primo livello e mancanza di facilitatori linguistici;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;

Punti di forza:
La scuola con i suoi operatori.

Allegati:

- Modello PEI Infanzia, Primaria e I Grado
- Modello PDP
- Mod. verifica intermedia e finale PEI
- Modello verifica intermedia e finale PDP

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24 giugno 2025
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2025